

Trento, 22 settembre 2010

Conti correnti in Italia Correntisti vessati: in Italia costi tre volte più cari che in Germania!

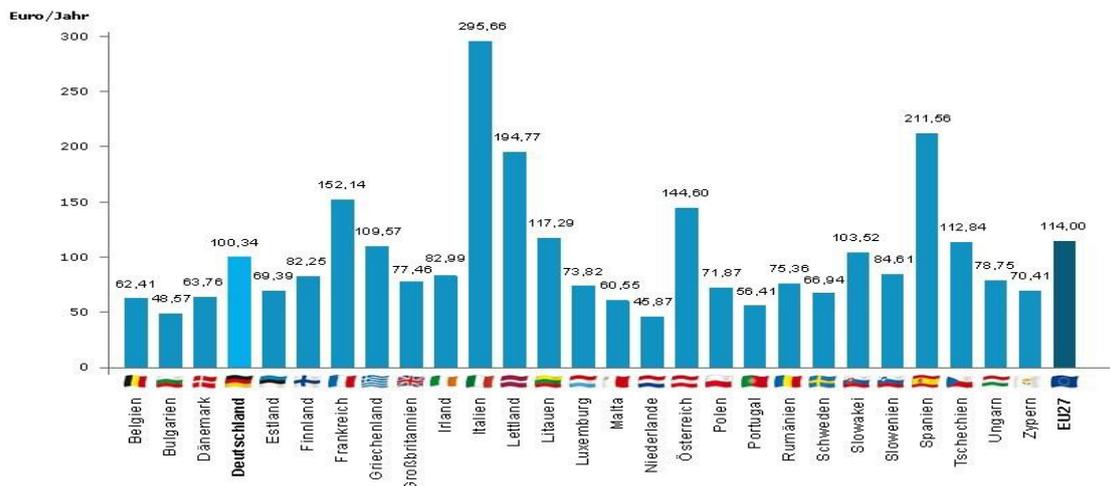
La Commissione Europea ritorna sull'argomento dell'elevato livello delle spese bancarie in Europa. In Italia i clienti bancari devono pagare più che altrove per un conto corrente. Il Commissario per il mercato interno, Michel Barnier, in una lettera riservata indirizzata alle associazioni bancarie europee ha fatto menzione della rilevazione svolta a questo pro dalle proprie istituzioni. In Italia e Spagna le banche richiedono costi particolarmente elevati. Un conto corrente, con carta bancomat, commissioni e interessi di scoperto e telebanking, costa infatti in questi Paesi 300 euro all'anno. Un conto analogo in Germania costa 100 euro e in Austria 140 euro, e corrisponde alla media europea. In Bulgaria, Portogallo e Paesi Bassi si può avere lo stesso conto con meno di 50 euro all'anno!

Le grandi differenze constatate sono indice di una chiara disfunzione del mercato, così Barnier. "Constatato che tali abnormi differenze non trovano una spiegazione plausibile, sta agli utenti bancari darsi da fare per cercare soluzioni più convenienti, cambiando all'occorrenza banca o cercando di contrattare condizioni migliori con la propria banca", si commenta dal CRUCU.

Conti correnti in Europa – Clienti con operatività media*

Kontogebühren in Europa

Durchschnittlich aktive Kunden (europäischer Durchschnittskunde*)



*zur besseren Vergleichbarkeit der Gebühren wurden gleiche Verhaltensweisen in verschiedenen Ländern angenommen.

Quelle: Zahlenmaterial der Europäischen Kommission

*per la migliore confrontabilità sono stati adottate stesse modalità di utilizzo del conto nei vari paesi.

Fonte: Spiegel Online